

Csr, ecco il piano d'azione italiano

I ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico hanno pubblicato il Piano Nazionale Csr 2012-2014, inviato alla Commissione europea. Frutto di una consultazione pubblica, per gli esperti è “una guida utile alle imprese per aumentarne la competitività”

E' online dal 7 marzo sul sito del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il Piano Nazionale della Responsabilità sociale d'impresa 2012-2014, che i due ministeri competenti (oltre al Lavoro, c'è anche il ministero dello Sviluppo Economico) hanno già inviato alla Commissione europea.

Il Piano, che nei mesi scorsi è stato sottoposto a una consultazione pubblica a cura della Direzione Generale del Terzo Settore e delle Politiche Sociali, illustra le azioni e i progetti volti alla realizzazione della “Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-2014 in materia di responsabilità sociale delle imprese”, in linea con la ricerca di un modello alternativo di sviluppo e di uscita dalla crisi economica.

Inserita nelle politiche europee con il Libro verde del 2001, attualmente la Strategia rinnovata della UE in materia di Responsabilità sociale delle imprese (RSI) prosegue con le indicazioni in materia di RSI contenute in Europa 2020 con l'obiettivo di creare le condizioni favorevoli per una crescita sostenibile, un comportamento responsabile delle imprese e per la crescita dell'occupazione durevole nel medio e lungo termine. L'Italia è il primo tra gli Stati membri a consegnare alla Commissione europea il proprio Piano di azione.

“Si tratta di un documento di continuità rispetto al passato, che però rafforza l'orientamento strategico alla csr”, commenta Clodia Vurro, docente di management e csr all'università Bocconi di Milano. “Nel testo si sottolinea

cioè che la responsabilità sociale d'impresa rappresenta una strategia vincente per le imprese, che contribuisce al loro successo e ne rafforza la reputazione di fronte agli stakeholders. Una delle novità del documento è rappresentata poi da un primo delinearsi di un sistema di incentivi", continua Vurro, "che dovrebbero essere varati per premiare le aziende più virtuose in questo ambito; uno degli aspetti più interessanti è quello finanziario, dove si ipotizzano accessi facilitati al credito per le imprese con la csr più consolidata. Si tratta di un valido aiuto, insomma, di una guida utile per tutte le imprese, all'interno della quale poi ciascuna dovrà trovare la propria strada alla responsabilità sociale".

[Il documento completo è scaricabile a questo link.](#)